

proposta

DOMENICA 5^A DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 28 - N° 1307 – 6 APRILE 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

LETTERA APERTA A LUIGINA

Cara Luigina,
manchi alla nostra comunità e tanto anche a me, personalmente. Nella rassegna dei presenti, in chiesa, credo di scorgere ancora quel particolare ordine dei capelli, o di sentire la tua voce, pacata e definitiva, esprimere parole scelte con cura.

Il sorriso di entrambe, soprattutto il tuo, fluiva nei nostri incontri. A dispetto della tua professione non amavi né le vuote formalità di certe relazioni sociali né i lunghi sproloqui che purtroppo accompagnano, quasi obbligatoriamente, la cosiddetta "cultura". E così non occorre tra noi parole in quantità... alla fine il sommario era tuo e con poche, decise pennellate avevi colto il succo e il senso.

Da molti anni non collaboro più con il Gruppo Culturale... (a proposito, sono certa che hai perdonato alcune mie distanze) ma non posso dimenticare quello che ho vissuto negli anni decisivi della mia formazione.

Semplicemente rivedo le tante occasioni nelle quali abbiamo lavorato insieme per la buona riuscita di momenti che oggi probabilmente vengono vissuti come "assodati", ma che alcuni anni fa costituivano dei veri e propri "eventi".

Parlo dell'entusiasmo e dei talenti degli amici del Gruppo, dei festeggiamenti di S.Giorgio con il relativo Concerto, delle mostre pensate e allestite insieme, della stesura del Campanon... e poi gli incontri, le conferenze...

Nel mio mondo affettivo, nei miei riferimenti, tu sei dentro a tutto questo, dentro l'urgenza etica di un impegno a tutto campo per le persone e con le persone, con uno stile inconfondibile, ben lontano da certe esibizioni di convinzione cristiana che ultimamente sono di moda, anche nelle parrocchie.

Il tuo invece uno stile sobrio, umile, di chi sa stare "davanti" senza mai indulgere nell'auto-celebrazione. Muovevi energie nascoste, persone, risorse, idee e poi ti ritraevi, quasi con pudore. L'importante era continuare la "buona battaglia", tenacemente, continuando ad ascoltare amici e "nemici" con la stessa concentrazione pensosa, con lo stesso desiderio di terreni comuni - anche davanti ad opinioni difficili da conciliare- e con lo stesso respiro di pace.

Tu c'eri sempre, con il dono speciale della continuità, c'eri a mantenere nel tempo le linee tradizionali, con qualche ragionata apertura al nuovo, con ferma volontà di incontrare gli altri, ma sostanzialmente fedele alle impostazioni originarie, come agli antichi amori.

Ma veniamo a noi. Ho un debito grande nei tuoi confronti, e mi porto dentro il rimpianto di non averti potuto salutare, di non essere riuscita a dirti grazie.

Avevo poco più di vent'anni, una bici e un circo di idee spettinate. Tu mi hai dato spazio, misura, incoraggiamento e una serie di sfide importanti. Mi sono trovata a presentare concerti, a introdurre conferenze, a commentare mostre, ma soprattutto ho cominciato a scrivere per gli altri, fuori dalla mia cameretta e dai miei diari. Fuori, nel mondo.

Probabilmente hai tollerato qualche residuo infantile e, ne sono certa, ne avrai sorriso con tenerezza. In ogni caso, se ancora oggi amo tutto ciò che riguarda la scrittura e le biografie e la vita delle persone, lo devo per molti aspetti a te.

E se resisto, nonostante le mie lontananze critiche dentro la Chiesa, a pensare che la fraternità in Cristo sia più importante delle nostre divergenze ideologiche, anche questo, cara Luigina, non lo sapevo, ma lo devo a te.

Parlavamo un giorno di femminilità... sostenevi che per quanto modesto possa essere il corredo di una donna, non dovrebbe mai mancare un filo di perle.

Così immagino il tuo; il girocollo di una signora fine, intelligente e appassionata diventa un lungo, lunghissimo, interminabile elenco di perle.

Una per ogni volta che hai cercato, attraverso i linguaggi degli uomini, di portare il Signore della Vita accanto alle porte, nei luoghi della vita.

Simonetta

PREPARAZIONE DELL'ULIVO

MERCOLEDÌ MATTINA, DALLE 8.00: ATTENDIAMO TANTI AMICI PER PREPARARE I 4.000 MAZZETTI DI ULIVO CHE SARANNO DISTRIBUITI ALLE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA. CON ALLEGRIA

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (6—13 APRILE 2014)

Domenica 6 Aprile:

Pomeriggio: Festa AMICI al don Orione

Lunedì 7 Aprile:

Ore 18,30: CONFESSIONI 2^e e 4^a SUPERIORE

Ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE

odg.:

Feste pasquali e loro organizzazione
bilancio economico 2013

informazioni sul Consiglio per gli affari economici e sullo stato delle pratiche in corso

Varie

Proposta dell'argomento: Patronato

Ore 21.00: CONSIGLIO AC

Martedì 8 Aprile:

Ore 14,30: In Cimitero: S. Rosario e S. Messa
Ore 15,30: confessioni 2[^] media
Gruppi Gomirato, Brigida, Bizio
Ore 16,30: Gruppi Donolato, Vettorelli, Santi
Ore 17,30: Confessioni 3[^] media
Ore 18,30: CONFESSIONI 5[^] SUPERIORE

Mercoledì 9 aprile:

NON C'E' LA MESSA DEI GIOVANI IN SALA BOTTACIN: SI PREPARA L'ULIVO

Ore 9.00: S. Messa, adorazione, confessioni
Ore 15.00: Confessioni 5[^] Elementare
Ore 16.00: Confessione 3[^] elementare
Ore 17.00: Incontro di TUTTE le catechiste
Ore 18,30: CONFESSIONI 3[^] SUPERIORE

Giovedì 10 Aprile:

Ore 18,30: CONFESSIONI 1[^] SUPERIORE
Ore 21.00: CONFESSIONI GIOVANI

Venerdì 11 Aprile:

Ore 15.00: VIA CRUCIS
Ore 18.00: **ANNUNCIO PASQUALE PER I GIOVANI**

Sabato 12 Aprile:

Ore 9,30: Confessioni 5[^] Elementare
Ore 10,30: Confessioni 3[^] Elementare

In serata: **VIA CRUCIS PRESIDUTA DAL PATRIARCA
NEL PARCO DEL DON ORIONE**

Domenica 13 Aprile: DELLE PALME

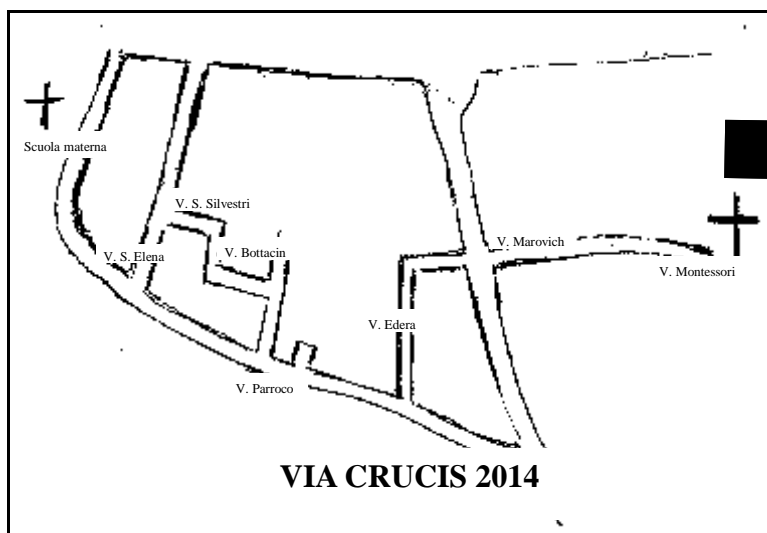
Ore 9,15: Davanti alla Scuola Materna
BENEDIZIONE DEGLI ULIVI
Ore 15,30: VESPERO e inizio delle 40 ore di Adorazione

Ciao caro don Roberto, eccomi alle prese con il Vangelo della IV Domenica di Quaresima! Come dicevi tu, è lungo ma per me anche tosto. E' forse una caratteristica dell'evangelista Giovanni essere così complesso? E' comunque vero che i testi che, ad una prima lettura sembrano difficili, si rivelano essere poi i più profondi, i più pregnanti e che quindi non possono che arricchirti il cuore se tu ti lasci abbracciare dalle loro parole. Venendo al testo io vedo, sia in questo come in quello della Samaritana, la presenza di un segno del nostro battesimo. Dopo il simbolo dell'acqua, che aveva segnato fortemente l'incontro di Gesù con la donna di Samaria, nel vangelo della IV Domenica si impone la luce, un altro elemento di carattere battesimale. Ma, se non sbaglio, nella Chiesa antica il Battesimo era chiamato anche "illuminazione". Così pure i battezzati erano detti anche "illuminati", vero? Inoltre è Gesù che si avvicina al cieco, come alla samaritana e che comincia a dialogare con loro. A me viene in mente un al-

tro miracolo di guarigione di cieco, il cieco di Gerico, ma in quel caso è quest'ultimo che chiede a Gesù la guarigione, è lui che ferma Gesù per strada. Invece qui è Gesù che conduce la storia del cieco come fossi io quel cieco, mi invita proprio a fare mio il personaggio. E ciò è bellissimo perché è Lui che mi indica le tappe della conversione, basterebbe solo che io le seguissi!, come il cieco obbedisce alle parole che Gesù gli dice. Il cieco va a lavarsi nell'acqua della piscina di Siloe e non ad altre piscine o fontane della città. Siloe significa l'inviato e chi è il mandato se non Gesù Cristo? perciò il cieco si lava di Cristo, Cristo penetra nel cieco e da qui inizia la sua conversione, si lascia condurre da Cristo. La mia difficoltà sta proprio qui, il permettere e l'accettare che Cristo agisca nella mia vita secondo i Suoi piani e non secondo i miei. Il cieco aveva una certezza: "ero cieco e ora ci vedo" e non ha accettato nessun compromesso con chi lo voleva far tornare cieco, ha avuto la forza di sfidare i passanti, i farisei, non ha mai ceduto davanti alle parole, alle offese, alle minacce, nè davanti alla cacciata dal tempio. Ma io ho la sua stessa convinzione, quali testimonianze do' della mia fede nella vita quotidiana? Com'è la mia testimonianza? Timida? Superficiale? Convinta? Entusiasta? Beh, forse, qualche flebile ed umile segno di testimonianza c'è anche nella mia vita, tu sai caro don qual è il mio lavoro, insegnare a ragazzi indifesi, deboli, con grosse problematiche fisiche, psicologiche e relazionali. Il riconoscere nel mio lavoro con loro la presenza di Cristo e cercare di accostarmi a loro con gli occhi di Cristo non è forse dare testimonianza della mia fede? Ma forse c'è una realtà che mi è ancor più vicina (tu la conosci) e che vivo intensamente perchè si tratta di un familiare, io, in questo caso, mi affido al Signore nella preghiera e a Lui dico "Tutto per te Gesù", è Lui che me l'ha posta nel mio cammino, vero? Non a caso, credo, ma affinché io diventi strumento della Sua parola, per diventare Suo discepolo. Proprio come il cieco chiede ai farisei "VOLETE ANCHE VOI ESSERE SUOI DISCEPOLI?" Domanda rivolta anche a me per scacciare ogni dubbio, paura e indecisione riguardo Cristo..E' vero che non esiste fede senza passare attraverso delle prove, dubbi, tentazioni, ma è anche vero che chi non da testimonianza della propria fede potrebbe essersi fermato, diventato un fariseo, che crede di vedere ma diventa sempre più cieco. Ed io a quale punto sono nel mio cammino spirituale? Sono questi i quesiti che mi pongo in questo periodo quaresimale. Per fortuna c'è chi mi dice che sono le cadute che mi faranno vedere meglio nella vita e nessuno deve considerare chiuso questo cammino. Grazie don. Concludo con una domanda : "Ma voi che ci vedete, cosa ne avete fatto della luce?", è un interrogativo che la protagonista Violaine, (la protagonista di un dramma di Paul Claudel) una fanciulla ebrea bellissima e ormai cieca, pone al suo amico cristiano, alludendo al duplice significato di luce. Questa domanda, che tocca nel profondo ognuno che goda del dono della vista, interpella interiormente anche ogni cristiano quasi fino a commuovere.

Buona settimana.

Angela



La VIA CRUCIS

partirà dalla Scuola Materna di V. Parroco, proseguirà per la stessa via fino a V. S. Elena, che imbrocherà fino a V. Sorelle Silvestri, di lì passerà in V. Bottacin, ricongiungendosi con Via Parroco, fino all'altezza di V. dell'edera. Di lì attraverserà V. Trieste imboccando V. Marovich e fermandosi a V. Montessori. Le famiglie le cui case si affacciano sul percorso sono invitate ad accendere qualche lume alle finestre. In caso di brutto tempo la Via crucis si farà in Chiesa.

**5x MILLE: SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE
82003370275**